

Election Monitoring è un osservatorio mondiale sulle urne elettorali. Una guida che, volta per volta, porterà a conoscenza dei risultati e delle strategie elettorali di Paesi ai quali i media occidentali non fanno da cassa di risonanza. Il tutto corredato da un quadro di sintesi sulle condizioni socio-economiche, oltre che politiche, dei Paesi presi in esame

ELECTION MONITORING

a cura di Marco Montanari



Contrasto\_Reuters

## ARMENIA

### ■ Il Paese alla vigilia del voto

L'Armenia, priva di accesso al mare e penalizzata dalla chiusura delle frontiere con Turchia e Azerbaigian, ha basato la ripresa economica seguita al tracollo del 1991-93 su alcuni punti fermi: un orientamento filo-russo nelle relazioni internazionali, l'aiuto economico della ricca diaspora armena e l'enfasi posta sul settore manifatturiero. Dal 2000 il Paese sta vivendo un autentico boom economico, con una crescita costantemente superiore al 10 per cento.

La vita politica dell'Armenia è stata pesantemente influenzata, all'indomani dell'indipendenza del 1991, dalla lunga guerra che ha visto il Paese contrapporsi all'Azerbaigian per il controllo del Nagorno-Karabach, un'enclave armena all'interno dei confini azeri. Al momento del cessate-il-fuoco, nel 1994, l'Armenia e i propri alleati separatisti controllavano il 14% del territorio azero. Nel 1998 grandi manifestazioni hanno costretto il primo presidente armeno, Levon Ter-Petrossian – contestato per le sue concessioni all'Azerbaigian – a dimettersi. Il premier Robert Kocharian, già presidente del Nagorno-Karabach, ha quindi vinto le presidenziali, ripetendosi nel 2003. Kocharian – che ha fatto chiudere la principale rete

televisiva indipendente del Paese ed è stato accusato di pesanti brogli elettorali – è riuscito ad avere ragione di un forte movimento di protesta nel 2004, al culmine di una grave crisi politica. La coalizione di governo uscita vincitrice dalle contestate elezioni del 2003, costituita dal Partito repubblicano (Hhk), dalla Federazione rivoluzionaria armena (Hhd) e da Stato di diritto (Oe), è stata abbandonata da Oe nel maggio 2006; il blocco di opposizione, d'altra parte, si è dissolto, mentre il nuovo partito Armenia prospera (Bhk), fondato dal miliardario Gagik Tsarukian, ha rapidamente ottenuto grandi successi nelle intenzioni di voto. A pochi mesi dal voto di maggio, il Partito repubblicano, principale forza politica, ha perso il proprio leader e primo ministro Andranik Margarian, stroncato da un infarto. La sostituzione di Margarian è stata molto delicata, poiché il nuovo leader dei repubblicani raccoglierà l'eredità politica di Kocharian, giunto al termine del suo secondo e ultimo mandato come capo dello Stato. Il 26 marzo il ministro della Difesa Serge Sargsian è stato nominato premier e leader del partito di maggioranza, preparandosi a

**L'ARMENIA IN CIFRE**

superficie	29.800 kmq
capitale	Erevan (1.088.000 ab.)
popolazione, 2006	2.971.650
gruppi nazionali	armeni 97,9%, curdi 1,3%, russi 0,5%, altri 0,3%
religioni	apostolica armena 94,7%, altri cristiani 4%, yezidi 1,3%
lingue	armeno 97,7%, curdo 1%, russo 0,9%, altre 0,4%
valuta	1 dram = 0,00208237 euro (25/05/2007)
prefisso telefonico internazionale	+374
dominio web	.am

Fonte: Cia, Wb, Ecb

**L'ARMENIA E LE LIBERTÀ**

pena di morte	abolizionista
indice dei diritti politici	5
indice delle libertà civili	4
status	Paese parzialmente libero
valutazione del voto da parte degli osservatori internazionali*	non pienamente regolare

Nota: i punteggi variano da 1 (massima libertà) a 7 (assenza di libertà)

Fonte: Amnesty International, Freedom House

\*missione di osservazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

**ECONOMIA E QUALITÀ DELLA VITA**

Pil a parità di potere d'acquisto, 2005	11,89 mld €
crescita del Pil, 2005	+13,4%
Pil pro capite a parità di potere d'acquisto (su 232 Paesi), 2005	10.928 € (128)
indice di competitività su 117 Paesi, 2005	82
indice di sviluppo umano su 177 Paesi, 2003	80
indice di sviluppo femminile su 140 Paesi, 2003	/
introduzione del diritto di voto per le donne	1918
aspettativa di vita, 2006	71,6 anni
tasso di scolarità combinato elementari-medie-superiori	74%

Fonte: Undp, Wb, Wef

affrontare di lì a poco il decisivo passaggio delle legislative, viatico necessario per le sue future ambizioni presidenziali.

**■ Per che cosa e come si vota**

Il 12 maggio i cittadini armeni maggiori di 18 anni, che abbiano risieduto nel paese per almeno un anno prima della data delle elezioni, hanno rinnovato i 131 membri

**ARMENIA: ELEZIONI POLITICHE DEL 12 MAGGIO 2007**

partiti	seggi 2007	seggi 2003
Partito repubblicano d'Armenia (Hhk)	64	33
Armenia prospera (Bhk)	18	/
Federazione rivoluzionaria armena (Hhd)	16	11
Stato di diritto (Oe)	9	19
Eredità	7	/
altri	17	68
totale (donne)	131 (n.d.)	131 (6)

Fonte: Ipu

dell'Assemblea nazionale (Azgayin joghov). Sulla base di un mandato quadriennale, 41 deputati sono eletti in altrettanti collegi uninominali con sistema maggioritario semplice, mentre i restanti 90 seggi sono attribuiti con sistema proporzionale e collegio unico nazionale alle liste che abbiano superato uno sbarramento del 5 per cento.

**■ Il voto**

Il Partito repubblicano e il suo nuovo leader Sargsian hanno ottenuto un autentico trionfo elettorale, quasi raddoppiando i seggi parlamentari rispetto al 2003; questo risultato, sommato all'ottima performance del partner di governo Hhd, membro dell'Internazionale socialista, conferisce alla coalizione al potere una comoda maggioranza parlamentare. I vecchi protagonisti dell'opposizione, per parte loro, hanno subito una grave sconfitta, cui fa da contraltare l'eccellente esordio di Armenia prospera, piazzatasi al secondo posto e destinata a diventare il punto di riferimento di chi vorrà impedire a Sargsian di succedere a Robert Kocharian alla guida del paese.

Sebbene la qualità democratica delle elezioni armene sia migliorata, il pieno rispetto degli standard internazionali resta un obiettivo mancato.

**TIMOR EST****■ Il Paese alla vigilia del voto**

Timor Est ha ottenuto l'indipendenza il 20 maggio 2002, dopo oltre tre secoli di colonizzazione portoghese e venticinque anni di feroce occupazione indonesiana, costata 200.000 morti. La caduta del dittatore Suharto, nel 1999, spinse il nuovo presidente indonesiano Habibie a concedere un referendum, con il quale i timoresi scelsero l'indipendenza. Subito dopo scoppiarono violenti scontri fomentati da circoli militari indonesiani oltranzisti. Le milizie filo-indonesiane distrussero il 70% del patrimonio immobiliare, produttivo e infrastrutturale dell'isola, costringendo il 75% della popolazione a fuggire. L'arrivo di un contingente internazionale e di una missione delle Nazioni unite, tuttavia, contribuirono a placare la tensione e a preparare il terreno per la nascita del nuovo stato.

Timor Est ha oggi il più alto tasso di incremento demografico al mondo, elemento che aggrava ulteriormente la piaga della povertà e della disoccupazione, ormai giunta a colpire un timorese su due. Entro 18 anni l'attuale popolazione raddoppierà, e le uniche speranze per evitare conseguenze drammatiche sono legate allo sviluppo delle coltivazioni di caffè e, soprattutto, dei ricchi giacimenti di gas e petrolio esistenti al largo delle coste timoresi. Tale area, tuttavia, è contesa dall'Australia, che aveva raggiunto un accordo di spartizione molto vantag-

## TIMOR EST IN CIFRE

superficie	15.007 kmq
capitale	Dili (150.000 ab.)
popolazione, 2006	1.084.971
gruppi nazionali	austronesiani, papuasi, cinesi
religioni	cattolici 98%, protestanti 1%, musulmani 1%
lingue	tetum, portoghese, altre
valuta	1 dollaro statunitense = 1,3441 euro (25/05/2007)
prefisso telefonico internazionale	+670
dominio web	.ti

Fonte: Cia, Wb, Ecb

## TIMOR EST E LE LIBERTÀ

pena di morte	abolizionista
indice dei diritti politici	3
indice delle libertà civili	4
status	Paese parzialmente libero
valutazione del voto da parte degli osservatori internazionali*	regolare con necessità di miglioramenti

Nota: i punteggi variano da 1 (massima libertà) a 7 (assenza di libertà)

Fonte: Amnesty International, Freedom House

\*missione elettorale della Commissione europea

## ECONOMIA E QUALITÀ DELLA VITA

Pil a parità di potere d'acquisto, 2004	275 mln €
crescita del Pil, 2005	1,8%
Pil pro capite a parità di potere d'acquisto (su 232 Paesi), 2005	254 € (223)
indice di competitività su 117 Paesi, 2005	122
indice di sviluppo umano su 177 Paesi, 2003	142
indice di sviluppo femminile su 140 Paesi, 2003	n.d.
introduzione del diritto di voto per le donne	2002
aspettativa di vita, 2006	56 anni
tasso di scolarità combinato elementari-medie-superiori	71,7%

Fonte: Undp, Wb, Wef

gioso con il vecchio regime indonesiano. Timor non può far valere le proprie ragioni presso le corti internazionali, poiché il governo di Canberra ne ha disconosciuto l'autorità in tema di controversie marittime poco prima del raggiungimento dell'indipendenza da parte della piccola isola. Un accordo temporaneo e limitato a un giacimento di metano, concluso nel 2005 tra i due governi,

ha dato un po' di respiro all'economia timorese. Nel 2006, tuttavia, gruppi di militari scontenti si sono scontrati con reparti fedeli al governo, determinando una grave crisi e un nuovo intervento di truppe internazionali. Questo episodio ha avuto pesanti ripercussioni sulla vita politica timorese, dominata dal FreTiLin (Fronte rivoluzionario per una Timor est indipendente). Il carismatico presidente Xanana Gusmão e l'allora ministro degli Esteri e della Difesa José Ramos Horta, premio Nobel per la pace e fondatore del FreTiLin, hanno rotto con il partito che avevano contribuito a fondare. Dopo un duro braccio di ferro Horta ha ottenuto la nomina a primo ministro, preparandosi a sfidare direttamente il FreTiLin alle presidenziali dell'aprile 2007.

## ■ Per che cosa e come si vota

Il 9 aprile e 9 maggio i cittadini timoresi maggiori di 18 anni hanno eletto il presidente della Repubblica. La carica è assegnata al candidato che ottenga la maggioranza assoluta dei voti; qualora nessuno superi tale soglia si organizza un secondo turno tra i due candidati più votati. Il presidente ha un ruolo di garanzia, con il potere di dissolvere il parlamento nel caso di gravi crisi istituzionali, di convocarne sessioni straordinarie, di stabilire la data delle elezioni. Al presidente, inoltre, spetta la nomina del procuratore generale e del presidente della Corte suprema di giustizia.

## ■ Il voto

Le elezioni hanno visto scontrarsi il candidato del FreTiLin e presidente del parlamento Francisco Guterres, il premier Ramos Horta, appoggiato dal presidente uscente Gusmão, Fernando de Araújo, leader del Partito democratico, e 5 candidati minori. Dopo il primo turno Guterres e Ramos Horta si sono preparati al ballottaggio decisivo. Il FreTiLin ha accusato il contingente australiano di pesanti intromissioni a favore di Ramos Horta che, intanto, aveva ottenuto l'appoggio di Fernando de Araújo e di 4 dei 5 restanti candidati. Il 9 maggio José Ramos Horta è divenuto il secondo presidente timorese, ottenendo una agevole vittoria con quasi il 70% delle preferenze.

## TIMOR EST: ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 9 APRILE E 9 MAGGIO 2007

candidato	I° turno	II° turno
Francisco Guterres, Fronte rivoluzionario per una Timor Est indipendente	27,89%	30,82%
José Ramos Horta, indipendente	21,81%	69,18%
Fernando de Araújo, Partito democratico	19,18%	/
Francisco Xavier do Amaral, Associazione social democratica timorese	14,39%	/
Lúcia Lobato, Partito social democratico	8,86%	/
Manuel Tilman, Associazione degli eroi timoresi	4,09%	/
Avelino Coelho da Silva, Partito socialista di Timor	2,06%	/
João Viegas Carrascalão, Unione democratica timorese	1,72%	/

Fonte: Ipu